

Trasferimenti, il Tar bocchia l'Ateneo

DIFFICOLTÀ/2

Sul caso della richiesta di diversi medici specializzandi di trasferirsi dall'Aquila presso altre scuole di specializzazione e dopo il diniego ricevuto e l'azione legale intrapresa dai singoli, arrivano le prime sentenze. A mostrarle è Massimo Minerva, presidente di Als, associazione liberi specializzandi Fattore 2a e la maggior parte riguarda ostetricia e ginecologia, scuola non accreditata. Solo da qui 14 specializzandi sarebbero andati via tanto che nel reparto ospedaliero non ce ne sarebbero del primo anno. Le sentenze mostrate da Minerva sono pressoché identiche. Il Tar dell'Aquila, a fine gennaio, ha accolto i ricorsi dopo che l'Università non aveva rilasciato la nulla osta. In sostanza, come si legge nelle sentenze, l'Università aveva negato il trasferimento sostenendo che per le scuole in questione c'erano dei piani di investimento. Il Tar, invece, proprio sulla base del fatto che le scuole non sono accre-

ditate ha deciso di accogliere i ricorsi.

I medici specializzandi coinvolti avevano avviato le vie legali per ottenere il trasferimento anche sulla base del fatto che i decreti del Miur specificano che se lo specializzando iscritto a scuola non accreditata presenta istanza l'Ateneo dovrebbe concedere il nulla osta, pena l'azione legale che si poteva intraprendere entro sessanta giorni dal rigetto. Nella sentenza si legge pure che l'Ateneo dovrà rifondare delle somme alla parte ricorrente. All'epoca del caso, l'Università (settembre 2019) con l'allora rettrice Paola Inverardi dichiarò che avrebbero valutato caso per caso. Prendendo una sola sentenza come esempio, i giudici del Tar annullano il provvedimento del 3 ottobre con il quale l'Ateneo aveva comunicato il diniego, appreso dai ricorrenti in un secondo momento come si legge. L'Università si era costituita in giudizio. Nelle sentenze si fa riferimento pure al termine dei 30 giorni per il silenzio assenso, una ricorrente lamenta



L'ex rettore Paola Inverardi

**I GIUDICI DANNO
RAGIONE
AGLI SPECIALIZZANDI
CHE HANNO CHIESTO
IL NULLA OSTA
PER ANDARSENE**

ad esempio che la propria istanza era stata riscontrata ben oltre il termine, quando il provvedimento era già formato. I casi sono simili, il Tar specifica infatti di essersi già pronunciato su situazioni analoghe.

La posizione dell'Ateneo che si legge sulle carte è sempre stata la stessa: «In considerazione delle linee di sviluppo programmatiche approvate dal senato accademico per le scuole di specializzazione sono previsti piani di investimento», e questa sarebbe la motivazione dei no. La negazione del trasferimento anche sulla base, si legge sempre, della considerazione che gli interessati al termine del corso di specializzazione presso l'Università aquilana avrebbero conseguito comunque un titolo valido. Per i giudici però non è stato proprio così perché, per semplificare al massimo, la formazione tra uno specializzando in scuola accreditata e uno in scuola non accreditata non sarebbe messa sullo stesso piano.

Daniela Rosone

© RIPRODUZIONE RISERVATA